

possemo del duca di Devonshire riproduce con fedeltà pienamente al naturale i tratti grossolani di Leone X.¹

Però trattando intimamente con lui scompariva quasi del tutto la sgradevole impressione dell'esterno. La voce gradevole e armoniosa in modo straordinario, il modo d'esprimersi bello e spiritoso, la maniera di trattare, pur salvando tutta la maestà cortesemente amichevole, spesso addirittura affascinante, il vivo interesse per la scienza e per l'arte e la maniera gradevolmente serena, con cui il pontefice gustava le creazioni, che a lui offriva la cultura grandemente sviluppata dell'età sua, dovevano conquistare chicchessia. Questo lato della natura di Leone X Raffaello lo ha messo in mostra nel famoso ritratto del suo mecenate, che si conserva nella galleria Pitti.² Malgrado l'esteriore abbellito e nobilitato certamente questo quadro meraviglioso³ ridà la caratteristica

¹ Cfr. STRONG, *Reproductions of Drawings by Old Masters in the Collection of the Duke of Devonshire at Chatsworth*, London 1904. Il disegno di Sebastiano del Piombo venne identificato per primo dal WICKHOFF; v. *Kunstgeschichtl. Anzeigen* 1906, 54.

² Un'eccellente copia a magnifici colori di Andrea [del Sarto nel museo di Napoli. Copia del Bugiardini nella galleria Corsini a Roma. Cfr. A. NICCOLINI, *Sul ritratto di Leone X, dipinto da Raffaello e sulla copia di A. del Sarto*, Napoli 1841. (R. BETTI), *Sul ritratto di Leone X ecc.*, Napoli 1842. C. PANCALDI, *Sulla vertenza intorno al ritratto di Leone X*, Milano 1842. G. MASSELLI, *Sul ritratto di Leone X dipinto da Raffaello e sulla copia fatta da A. del Sarto*, Firenze 1842. H. DE GARRIOD, *De la légitimité du portrait de Leon X. Réponse à A. Niccolini*, Florence 1842. E. ROCCO, *Intorno al ritratto di Leone X*, s. l. 1842. C. GUERRA, *Sul Leone X del R. Museo Borbonico*, Napoli 1843. C. D'ARCO ed U. BRACHIOLOLI in *Arch. stor. Ital.*, 3ª serie, VII, 2, 175 s. REUMONT in *Jahrb. für Kunstwissenschaft* 1868, 211 s. SPRINGER, *Raphael* 114 s. GRUYER, *Raphaël peintre d. portraits* 333 ss., 860 ss. STRZYGOWSKI 47 s. Contro una critica ingiusta del ritratto v. *Kunstchronik* 1899-1900, n. 22. Sul ritratto pittiano è fatta la maggior parte dei posteriori: v. KENNER 144. Di altri ritratti, a lato di quello nell'affresco di Attila (cfr. CROWE, *Raffaël* II, 153) e del disegno di Sebastiano del Piombo ricordato a p. 331, siano ricordati anche la miniatura nella collezione Prosper-Valton (riprodotta in MÜNTZ, *Tapiss.* 5) e il disegno a mano del 1513 nel museo di Corte a Vienna (terzo piano, n. 46), rispet. 291). Un magnifico busto di marmo, alquanto superiore alla grandezza naturale, che fu lavorato per Giannozzo Pandolfini, esistente nel palazzo omonimo a Firenze, non è ancora pubblicato. La tradizione di famiglia lo qualifica per un'opera di Michelangelo, il che è certamente erroneo. È un lavoro mediocre la grande statua in marmo di Alfonso Lombardi (il papa è rappresentato in atto di benedire) al Palazzo Vecchio. Ciò vale ancor più pel busto che si trova nello stesso Palazzo nella *Sala di Leone X*. Fra altri fecero medaglie per Leone X Caradosso e Sangallo; cfr. ARMAND I, III, 159; II, 113, 114; III, 27, 31, 45, 46, 62, 143, 201-202. Sulle monete v. CINAGLI, *Monete de' Papi*, Fermo 1848; SCHULTE I, 218 ss. Bei camei colla testa di Leone X negli Uffizi a Firenze (nn. 500, 501, 3202, 3203).

³ Come fa risaltare il GRIMM (*Leben Raphaels* 439) nel ritratto pittiano l'Urbinate « ha fatto pel suo signore più di quanto avrebbe potuto fare il più brillante storico... Sembra che sia la cosa più perfetta che Raffaello abbia prodotto in questo genere e nessun ritratto storico di qualsiasi tempo gli sta al